



Diego Spadafora

## Avanzamento Ufficiali dell'Aeronautica. Attendendo giustizia..... si compie l'ingiustizia

Versione stampata articolo uscito sito  
[www.dirittierovesci.it](http://www.dirittierovesci.it)  
E' vietata la duplicazione e pubblicazione se non espressamente autorizzata

Come ogni anno, all'inizio del mese di ottobre, vengono emessi dalla Direzione Generale per il Personale Militare le circolari e gli elenchi degli ufficiali inseriti nelle aliquote di avanzamento per l'anno successivo. In questi giorni è pervenuta ai comandi dell'Aeronautica Militare la circolare relativa alla formazione delle aliquote per l'anno 2011 e, dando un'occhiata agli elenchi stilati per ruolo e per grado è emersa una cosa insolita, nell'elenco dei capitani del ruolo Normale delle Armi ci sono solo 21 nominativi rispetto ai 60/70 degli anni precedenti.

Analizzando meglio l'elenco si può evincere che dei 21 nominativi 4 sono relativi a Ufficiali pretermessi mentre, gli altri 17 corrispondono al corso Sparviero IV. Come mai questa nuova situazione? Che fine hanno fatto gli altri ufficiali che hanno avuto la nomina nel marzo del 1998 e che sarebbero dovuti essere in elenco?

A queste domande la risposta può sembrare semplice, trattandosi di ufficiali che hanno ricevuto la nomina a cavallo dell'approvazione della odierna ex Nuova Legge di Avanzamento, ossia la legge 490 del 1997, i disposti normativi introdotti hanno allungato i periodi di permanenza nei gradi e, pertanto, i requisiti per l'avanzamento al grado superiore si sono spostati più avanti nel tempo.

Questa è la risposta che fu data, dall'allora Capo di S.M.A., alla delibera del Co.Ce.R. A.M. del 14 luglio del 1999 con cui lo stesso organo di rappresentanza chiedeva delucidazioni su disparità di trattamento che si stavano sviluppando proprio in relazione dell'applicazione della legge 490/97.

Tutto può sembrare chiarito ma, essendo io uno di quegli ufficiali del ruolo Normale delle Armi con nomina nel marzo 1998, ritengo si possa e si debba ripercorrere la storia dell'intera vicenda per comprendere perché, ancora oggi, a distanza di tanti anni, stando così le cose si stia compiendo una grave ingiustizia a danno di questi ufficiali.

Tutto ha un inizio nel 1999, quando si viene a conoscenza che nel Decreto Ministeriale 083, del 07 dicembre 1999, ai Guardiamarina della Marina Militare che, rispetto a quanto previsto dalla legge 490/97, si vedono riconosciuti ai fini dell'avanzamento ancora i precedenti periodi di permanenza del grado, cosa che non era stata prevista per le altre Forze Armate.

Da questa prima situazione scaturì la delibera del Co.Ce.R. A.M. e, subito dopo, seguì un'istanza presentata dagli ufficiali dell'Aeronautica interessati alla D.G.P.M. con cui si chiedeva equità di trattamento rappresentando, nel contempo, che la nomina ad ufficiale, da-

tata 03 marzo 1998, era stata formalizzata abbondantemente oltre i termini previsti dalla normativa vigente.

La risposta da parte della D.G.P.M., del 09 giugno 1999, conteneva in una parte la stessa risposta data alla delibera del Co.Ce.R. mentre, sulla questione dei termini della formalizzazione della nomina interessava la competente Divisione alla trattazione. Tale Divisione non si è mai espressa in merito.

Successivamente nell'anno 2000, si viene a conoscenza di un telegramma emanato, in data 07 febbraio 2000, dalla D.G.P.M. I reparto, con cui in osservanza del D.M. 16 settembre 1993 n° 603, "Regolamento sulle disposizioni attuative degli artt. 2 e 4 della legge 7 agosto 1990 n° 241 nell'ambito della Difesa", provvedeva alla rideterminazione delle anzianità assolute delle nomine ad ufficiale per i Tenenti del ruolo GARN e CCRN nonché dei Sottotenenti ruolo CCRS.

Alla luce di tale atto autotutelativo da parte della D.G.P.M., gli ormai noti ufficiali del ruolo AARAN con altra apposita istanza, nel luglio 2000, chiedevano l'applicazione del medesimo criterio adottato per i colleghi degli altri ruoli, con cui peraltro frequentarono lo stesso corso iniziale, rappresentando che ai fini dell'individuazione della cor-

retta data cui retrodatare la nomina si doveva prendere quale riferimento la comunicazione della vincita del concorso, quindi termine della fase concorsuale, datata 23 luglio 1997 e, pertanto, essendo il termine fissato dal D.M. 603/93 in 150 giorni tale data questa doveva essere antecedente al 23 dicembre 1997.

All'istanza per quanto si sia specificatamente indicata la legge 241/1990 non fu mai data risposta.

Successivamente all'emissione del provvedimento di avanzamento al grado di Tenente, datato 7 febbraio 2001, ben 47 dei noti ufficiali del ruolo AARAN, non potendo fare altro per tutelare i propri interessi sono stati costretti a impugnare l'atto davanti al T.A.R. del Lazio con un ricorso datato 09 aprile 2001.

Il ricorso amministrativo alla fine era risultato l'unica via per evitare che questi ufficiali dell'Aeronautica Militare dovessero subire l'ingiustizia di essere trattati diversamente rispetto ai parigrado della Marina Militare prima e, di parigrado o di pari situazione giuridica della stessa Forza Armata poi.

Giuridicamente la situazione appare chiara: c'è una norma non applicata per qualcuno con un D.M., c'è una norma di un altro D.M. applicata a qualcuno e non ad altri pur trovandosi

nella medesima situazione giuridica.

I 47 ufficiali hanno continuato la loro carriera, sono diventati Capitani e, come previsto dalla ex legge 490/1997, attendevano di possedere il requisito dei sette anni nel grado per andare in avanzamento, al grado di Maggiore, nella convinzione che il T.A.R. del Lazio emettesse una semplice sentenza che riconoscesse la retrodatazione della nomina entro il 23 dicembre 1997.

Se così fosse stato, l'anzianità da Capitano sarebbe risultata antecedente alla data del 23 dicembre 2003 e, quindi, come cosa naturale negli ultimi 30 anni, si sarebbero dovuti trovare nell'elenco del personale in avanzamento nell'aliquota formalizzata pochi giorni fa insieme ai colleghi del corso Sparviero IV.

Si dice sempre che il tempo è signore ma non lo è stato in questo caso e la sentenza del T.A.R., per quanto potesse essere ovvia, a distanza di ben 10 anni non è stata ancora emessa così, questi Capitani figli di una Forza Armata, minore, saranno costretti a vedere i propri e diretti colleghi promossi al grado di Maggiore e attendere, aspettare, aspettare ancora fino all'elenco del 2011 per essere promossi Maggiori nel 2012 ossia, a conti fatti, dopo oltre 8 anni e mezzo di permanenza nel grado perdendo così ancora più anziani-

tà, ben un anno in più, rispetto i colleghi che sono stati nominati ufficiali solo l'anno precedente. Inoltre, perderanno nel frattempo la possibilità di ricoprire incarichi più prestigiosi e i trattamenti stipendiali legati al grado.

Io, come posso ritenere i miei colleghi, tenuto conto dell'atteggiamento ostativo o più che altro superficiale e disinteressato tenuto dalla D.G.P.M., attendevamo fiduciosi la sentenza del T.A.R., sperando che venisse emanata in tempi più rapidi, ma oggi, a questo punto, non possiamo che auspicare in un nuovo interessamento da parte del Co.Ce.R. A.M. che raccolga questa rimostranza e rappresenti nelle modalità ritenute più idonee questa vicenda, questa storia di uomini, ai vertici dell'Aeronautica Militare con l'auspicio che a loro volta riescano a riconoscere giuste e quanto mai fondate le aspettative di questi ufficiali, cercando di pervenire tramite gli organi competenti ad un provvedimento volto a risolvere in modo definitivo il contendere amministrativo ancora in atto ed evitare di fatto il compiersi di una grande ingiustizia sul proprio personale.

Novara 22 ottobre 2010

Diego Spadafora